

## L'accoglienza è incontro

VALENTINA STECCHI\*

**U**n ragazzo entra in un bar, si siede a un tavolino e prende un caffè. È timido. Beve e osserva dei ragazzi poco più in là che si raccontano aneddoti divertenti. Lui capisce il senso generale di quel vociferare, perché la lingua che parlano non è che lui la sappia proprio bene.

Però sarebbe bello entrarci, in quel discorso. In cuor suo spera che guardandoli ogni tanto, lo notino. Cerca un sorriso, solo uno, che gli dia un po' di coraggio per superare la timidezza. Una ragazza del gruppo lo guarda distratamente, mentre raccoglie la giacca che le è caduta dalla sedia. Non è molto soddisfacente, ma comunque è quel che basta per farlo alzare, avvicinare e chiedere: «Ciao, posso sedermi qui con voi?».

Il gruppo lo squadra, ma dopo un breve silenzio e qualche sguardo diffidente, qualcuno acconsente. Si siede contento, osserva il tavolo e vedendo che cosa ordinano i suoi coetanei prende lo stesso. Ben presto però si accorge di essere ignorato: alcuni ragazzi gli danno le spalle e in generale il discorso continua da dove era stato interrotto, proprio come se lui lì non ci fosse. Ogni tanto qualcuno lo guarda incuriosito, ma è un momento così veloce che non si riesce nemmeno a cogliere. A un certo punto una ragazza si gira e gli fa qualche domanda, inizia un discorso sterile, di botta e risposta senza molto entusiasmo. Non dura molto.

L'indifferenza diventa così pesante che con cortesia e imbarazzo saluta e se ne va. Era meglio stare a casa a vedere un film.

Un proverbio indiano dice che viaggiando alla scoperta dei paesi lontani, troverai il continente in te stesso.

Un qualsiasi atto di accoglienza non si limita alla vicinanza fisica, ad aprire una porta, a offrire una sedia dove sedersi. Accogliere prevede una sensibilità, non un atto di benevolenza o assistenzialismo, ma è voglia di conoscere, condividere e ospitare: è un incontro che fa crescere tutti gli attori che ne prendono parte, che fa portare a casa a ognuno di loro qualcosa di nuovo, sul mondo, su se stessi. L'accoglienza è incontro. L'incontro annienta l'ignoranza. ■

---

\* Valentina Stecchi, partecipante del progetto Viaggio a Lampedusa del Centro Giovani Villa delle rose, La Strada-der Weg, Bolzano